

LA LOTTA

«LA LOTTA» — Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Quindicinale politico

N. 25 - del 22 Giugno 1978 - Anno XC - Sped. in abb. post. - Gr. II - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 200

12 AGOSTO
SPETTACOLO
DI BALLETTI
13-14-15
AGOSTO
ABRUZZO E
PARCO
NAZIONALE



Leone: dimissioni in mancanza di meglio

Le cronache raccontano che l'«obbedisco» non è stato pronunciato senza emozione. Per il resto il copione è apparso quello di sempre, quando un servitore si inchina al volere di un «ordine superiore» che ha perduto l'interesse a sostenerlo; un vero «classico nel suo genere».

Giovanni Leone, l'«uomo grigio» che sette anni fa la DC impose alla presidenza della Repubblica grazie alla determinante confluenza di voti fascisti, preferendolo a uomini della statura politica e morale di Pietro Nenni ed Aldo Moro, si è dimesso, benché agli sgoccioli del suo mandato. Ormai stava per perdere il solo potere che aveva dimostrato di saper esercitare: quello dello scioglimento anticipato delle Camere, con cui aveva già imposto al Paese elezioni anticipate.

E' interessante notare come la regia che ha curato la sceneggiatura del «gran rifiuto» di Leone, abbia cercato di mimetizzare quello che è il vero motivo delle dimissioni, giustificando le pressioni politiche con il ruolo che costui aveva avuto nell'affare Lockheed.

E' fuori discussione la partecipazione di Leone ai loschi affari dei fratelli Lefebvre; di fronte al fatto incontestabile delle sue relazioni personali e fiduciarie con i maggiori imputati nel processo di corruzione, Leone, non ne trasse, sbagliando, le immediate conseguenze che andavano tratte. Malgrado tutto riuscì a coagulare attorno a sé sufficienti solidarietà e coperture;

segue a pag. 4

Quel macello nasconde un macello?

La fuga di una mucca porta alla luce una grave fuga di denaro pubblico?

L'allarme, alla centrale operativa del 113 è giunto che erano appena passate le dieci di lunedì 19. Il pericolo imminente era una mucca fuggita dal nuovo macello comunale che si era avviata, trotterellando, più perché tallonata da agitati inseguitori che per convinzione, in direzione della stazione ferroviaria. Che vi fosse pericolo ne erano convinti anche in stazione, al punto che tutto il traffico ferroviario era stato bloccato ed il personale mobilitato per la cattura della fuggitiva, che, evidentemente infastidita dal movimento che aveva contribuito a far nascere, era andata a cercare tranquillità all'interno di un vagone ferroviario dove l'hanno trovata gli equipaggi delle due pantere sgulzagliate alla sua caccia.

Mentre la mucca veniva riportata al macello, paga di aver ritardato, sia pur di poco, il suo triste destino, scattava l'inchiesta come la prassi comanda. Un'inchiesta lampo in verità, se dopo pochi minuti gli agenti risalivano sulle pantere e lasciavano il macello per compiti più istituzionali, non senza aver riservato alcune raccomandazioni ai muratori che svolgono lavori all'interno del macello stesso. Pare infatti che sia stato uno dei muratori a lasciare temporaneamente aperta la porta della stalla ed a causare involontariamente la passeggiata della mucca.

La qual cosa convince poco ma era doveroso riportarla.

Nel commenti posteriori all'episodio, alcuni macellatori hanno avuto l'occasione di soffermarsi su quella presenza ed è emersa una realtà non troppo edificante. A meno di un anno dall'inaugurazione il nuovo macello si è dimostrato un esempio di cattiva progettazione e pressapochismo da parte del pubblico poteri.

Non sono stati risparmiati i dettagli, quello che conta è che dopo la inaugurazione si è dovuta rifare parte della rete fognante perché inadeguata; ridimensionare la vasca per la raccolta del cascami e rivedere una infinità di particolari.

La carenza non si è riscontrata solo nella progettazione ma anche nel controllo dei lavori. I rifacimenti hanno evidenziato l'uso di materiali e tecniche di lavorazione più idonee ad un condominio che ad un edificio industriale. Quale è stata la spesa aggiuntiva che ha comportato il rifacimento di parte dei lavori?

Qualcuno spara cifre di centinaia di milioni calcolando nel 50% la più l'aggravio di spesa; c'è da augurarsi che l'assessore competente (si fa per dire) renda pubblico al più presto il costo globale e definitivo del manufatto e le misure adottate per contenerle; non fosse altro per chiudere la porta della stalla ora che i buoi sono scappati.



I lavori in corso al nuovo macello.

Emergono i contrasti su Orlov

Prendiamo atto del nuovo metodo istituito dalla CISL di portare al dibattito pubblico le questioni attorno alle quali non ci si trova concordi in esecutivo.

Vorremmo, al proposito un pronunciamento, possibilmente pubblico, di tutte le componenti sindacali, visto che in più occasioni, se noi avessimo attuato questo metodo, si è minacciato di congelare le strutture unitarie interessate (Confederali, categoriali o aziendali).

Due sole precisazioni:

La prima è di farlo su tutti gli argomenti, compresi i problemi di strumenti unitari, di tesseramento unitario, di finanziamento unitario, di poteri rappresentativi delle strutture e iniziative di confronto e di lotta.

La seconda è che occorre però fare uno sforzo, quando si portano all'esterno posizioni di altri, affinché i fatti siano reali e non distorti o omessi a fini di parte.

A questo proposito vorremmo

segue a pag. 2

L'Emilia e il voto sui referendum

Per chi aveva drammatizzato la impostazione della campagna elettorale sui referendum, spesso con contrapposizioni fanatiche si ripropone un falso dilemma: se si è trattato o no di una sconfessione al sistema dei partiti per il referendum sul finanziamento pubblico, se ci sia stato o no un plebiscito alla legge Reale che i partiti della sinistra, pur avendo espresso in modi diversi un orientamento per il no che certo non è stato rispettato da fette consistenti di elettorato, vogliono modificare nel senso di una maggiore efficacia delle forze dell'ordine non fondata sulla restrizione dei diritti civili e degli spazi di libertà convinti come sono che è l'azione politica che può battere i nemici della democrazia e non lo stato di polizia che del resto, è l'obiettivo convergente di tutti i nemici della democrazia. O c'è ancora qualcuno convinto che il fermo di polizia e lo choc d'arresto possano servire a mettere in difficoltà i brigatisti?

I due «fronti»

Occorre certo dire che il fronte del sì (riusciremo a superare questa terminologia militaresca?) ha attraversato l'intero corpo elettorale e sociale del nostro Paese. Ma, per quanto riguarda la Reale, la mia impressione è che ci sia una maggiore disomogeneità ideologica nell'ampio fronte del no rappresentata dalla diversa concezione dell'ordine pubblico che hanno le forze progressiste e riformatrici rispetto a quelle moderate e conservatrici, che non nel fronte del sì, maggiormente caratterizzato dal rifiuto secco di qualsiasi politica dell'ordine pubblico che non si faccia carico di affrontare contestualmente riforma, efficienza e tutela della polizia sempre più legata al movimento sindacale e iniziativa per battere la crisi che alimenta la violenza con decisioni urgenti, concrete e visibili per prosciugare l'acqua sporca in cui sguazzano certi pesci grandi e piccoli. Non si può continuare a sfruttare il clima di paura abbondantemente seminato negli anni trascorsi da settori interni dell'apparato dello Stato in cui c'erano agenti dei servizi segreti che non potevano

colpire chi metteva le bombe perché avrebbero dovuto autoeliminarsi.

Sul finanziamento pubblico, se è vero che in certe zone c'è stato un voto di sfiducia determinato dalla mancata trasparenza e dal bizantinismo in cui sempre più spesso precipita la «politica», a parer mio ha prevalso anche in quel voto più di quanto non appaia il ragionamento sull'emotività, a meno di non cedere allo sconsolante qualunquismo che definisce qualunque il 43% degli italiani.

Questo voto conferma la vivacità e l'intelligenza di un Paese che non intende esaurire la democrazia nel sistema dei partiti che per essa è necessario ma non sufficiente. In questo senso viene confermata una intuizione fondamentale del progetto socialista che delinea un rapporto dialettico e non meccanico tra istituzioni, partiti e movimenti.

C'è del vero nelle analisi di autorevoli studiosi (da Claus Offe a Federico Stame) che denunciano

tendenze autoritarie del tardo capitalismo che si presentano nella forma, sottile ma non meno pericolosa, di dominio della «politica» sulla «società». Certe tendenze del genere non si contrastano con la mitologia dei referendum ma con la tenace convinzione di decentrare la formazione delle decisioni politiche la democrazia diretta ed il suo rapporto con la democrazia delegata.

Sud:

un avvertimento positivo

D'altro canto nel voto del mezzogiorno va visto un avvertimento positivo e non una nuova Vandea. Dove la disgregazione sociale e gli effetti devastanti della crisi sono i più evidenti c'è un voto di protesta proprio contro la maggiore dipendenza della gente dai partiti che del resto mostrano una debolezza organica, come ha giustamente osservato

segue a pag. 4

LETTERA APERTA AI LETTORI

Da oggi LA LOTTA ha più bisogno di voi

Fin dall'ottobre scorso, da quando questo foglio assunse scadenza settimanale, il Collettivo di Redazione propose una serie di modifiche organizzative, strutturali e logistiche ritenute indispensabili per offrire un minimo di efficienza redazionale, puntualità nella spedizione, autonomia amministrativa che siano garanzia di continuità di presenza e correttezza dell'informazione.

Dopo nove mesi ed alla vigilia delle ferie, il Collettivo sente l'esigenza dell'attuazione pratica di tutte quelle misure urgenti già concordate con la proprietà a supporto fondamentale di quell'azione di rilancio della testata che con senso di responsabilità spinto alla testardaggine sta attuando da due anni a questa parte.

Nel rilevare questi ritardi che, è doveroso dire, in gran parte vanno oltre le singole volontà, il Collettivo di Redazione rivolge un appello ai lettori affinché con rinnovato slancio militante si stringano attorno a LA LOTTA partecipando al lavoro redazionale (lunedì e venerdì dalle ore 18), alimentando la sottoscrizione, procurando nuovi abbonamenti, segnalando notizie e fornendo informazioni.

In un lavoro che esclude a priori ogni forma di professionalità, ogni minimo segno, anche apparentemente insignificante, di collaborazione e partecipazione può essere momento di sprone, incentivo a far meglio, occasione di incontro politico.

Il Collettivo di redazione ringrazia quanti partecipano, o vorranno partecipare solidalmente nei modi che riterranno più opportuno, alla settimanale battaglia per portare questo foglio dell'alternativa socialista all'attenzione della cittadinanza.

DALLA PRIMA

Orlov divide il sindacato

dire che la CISL doveva precisare che la proposta fatta dalla UIL e da lei avallata di aggiungere i problemi della Cecoslovacchia e «Carta 77» (un ordine del giorno CGIL-CISL-UIL su questo tema è stato approvato nel marzo 1977 e da noi pubblicato su «La Lotta» n. 6. N.d.r.) nel documento, non partiva da reali esigenze di denuncia, ma bensì dal fatto che parlando, nella nostra proposta iniziale del documento, della dittatura cilena e dell'imperialismo americano che ha operato per la sua istituzione, si aveva la pretesa di fare uno scambio e cioè «O mettiamo «Carta 77» ed i fatti di Cecoslovacchia o togliamo imperialismo americano».

Quasi che i problemi di libertà nel mondo fossero un problema di compravendita o di semplice elezione di atti di ingiustizia sociale. Non ci è mai stato proposto ad es. di fare un O.d.G. contro la legge che in Germania occidentale discrimina i cittadini di ispirazione di sinistra da impieghi nella pubblica amministrazione.

Autonomia non significa dare una botta al manico e una al cesto per soddisfare i propri equilibri interni o per fare interessi di parte.

Noi abbiamo rifiutato questo metodo di confronto, non abbiamo problemi invece sull'argomento e riconfermiamo il documento unitario fatto in proposito e che abbiamo stampato in 10.000 copie di volantini, cosa che non abbiamo mai fatto a sostegno di nessuna altra posizione attorno a problemi della libertà.

Quale dovrebbe allora essere lo spirito e gli obiettivi dell'azione della Federazione sui problemi, così importanti per l'avvenire della umanità?

Al primo posto siamo fortemente convinti che si debba porre la condanna e la denuncia di ogni atto lesivo della libertà di espressione e della democrazia politica, ovunque questo accada nel mondo.

Questo è uno dei nostri fondamentali convincimenti, e per questo non ci turba il tentativo della CISL di accreditarsi come unica componente detentrici dei requisiti democratici, in noi c'è e non ci sarà mai, e lo abbiamo dimostrato con i fatti della nostra storia e con la nostra coerenza, nessuna esitazione, mediazione e copertura nella difesa della democrazia e della libertà dei singoli e della collettività sociale organizzata.

Su questo non accettiamo la lezione di nessuno.

Altra cosa è contrabbandare l'azione di denuncia propagandistica a fini interni, le strumentalizzazioni, le proposte velleitarie e demagogiche, le interferenze illecite come un segno di maggiore attaccamento alla democrazia e alla libertà.

L'obiettivo della CGIL è molto meno propagandistico, ma più serio e costruttivo.

Parliamo dalla considerazione che è in atto nel mondo una crisi profonda della distensione che alla

lunga può rischiare di mettere in discussione la pace e che di fronte alla grave crisi, economica del mondo capitalistico, stanno prendendo piede fenomeni di restringimento delle democrazie e di segregazione sociale e morale molto pericolosi.

Nei paesi del cosiddetto «socialismo realizzato» ci sono fenomeni gravi di crisi economica e sociale, segnali che indicano la necessità urgente di un'espansione della democrazia politica che attualmente non viene praticata in tutte le sue espressioni.

E' quindi all'ordine del giorno in tutto il mondo a Ovest e ad Est a Nord come a Sud il problema di come uscire dalla crisi, la risposta ovunque è la stessa: con più democrazia politica, sociale ed economica.

Ma la CGIL non si accontenta di denunce e di criticare, non ha da contenere opposte tendenze al suo interno, comprende che la storia e la realtà non si cancellano con atti propagandistici, finalizzati solo alla differenziazione pregiudiziale tra le componenti sindacali.

Siamo perciò convinti che l'eredità della storia e la realtà del presente debba essere vista criticamente, per superarla, costruendo un processo positivo, che aiuti la pace e la libertà, dia un contributo sostanziale e costruttivo ai popoli e agli stati.

Pensa forse la CISL che la distensione, il disarmo, la pace siano obiettivi perseguibili contro l'URSS e i paesi socialisti?

Pensa veramente che le uniche forme del cambiamento siano quelle dei dissidenti, per i quali non si fanno nemmeno differenze elementari. Ad esempio (E' forse d'accordo la CISL perchè ritorni lo zar ed il capitalismo in URSS?). O vogliamo tutti guardare avanti, cercando di fare svolgere a l' movimento operaio un ruolo costruttivo in Europa e nel mondo, un ruolo autonomo di fermezza sui principi, ma anche capace di stimolare iniziative internazionali equilibrate, che guardi con realismo ai pericoli e alle possibilità della attuale situazione. (Vorremmo ricordare che è con questo spirito che siamo usciti dalla CEES e ci siamo affiliati alla CEES).

La CISL si sforza di dare una testimonianza che soddisfi se stessa e i suoi equilibri, di raccogliere tutte le proposte anche le più velleitarie. Non vorremmo che quello che più interessa sia la polemica, le affermazioni gratuite e molto poco il confronto reale coi lavoratori.

Noi siamo di diverso parere, e proponiamo che si sviluppi un grande dibattito sulla situazione internazionale fra i lavoratori imolesi, che si discuta dei modi migliori per fare passi in avanti seri e reali nel processo di distensione e di cooperazione fra gli stati e i popoli, perchè si avvii la costruzione di un mondo più giusto, più solidale, con più giustizia sociale e più libero nella pluralità.

La Segreteria CGIL - Imola



LETTERA IN REDAZIONE

ANCORA SUL CASO ORLOV

Caro Direttore, ho letto senza meraviglia l'ordine del giorno del gruppo consiliare Comunista sul caso ORLOV, che mi riconferma anche se voi da filo comunisti quali siete, troverete di certo qualche scusa buona nella convinzione che quel partito al di là delle chiacchiere resta autoritario e stalinista. Come si può nell'Italia antifascista e democratica affermare che ci sono dissidenti perseguibili e altri no, che sollevare il problema del dissenso in URSS significa destabilizzare l'Unione Sovietica, che il dissenso in URSS si propone la restaurazione dello zarismo non è mancanza di senso delle proporzioni, ma le riaffermazioni di metodi di processo stalinista. Vorrei sapere come fa il PSI a camminare, con simili «fratelli».

Ho letto in questi giorni, con la pubblicazione del rapporto Secchia, che i massimi dirigenti del PCI erano informati con tre anni di anticipo sugli orrori dello stalinismo, e poi fecero finta di meravigliarsi quando Krusciov li denunciò all'opinione mondiale. Io

mi domando ci si può fidare di questo PCI?

Anche il caso dell'ordine del giorno su ORLOV manifesta che la «libertà» va difesa per il PCI a senso unico, e quando si entra nel merito delle cose si scopre che il lupo perde il pelo ma non il vizio. Temo che lo sforzo che fanno sporadicamente purtroppo, i socialisti per porre questioni sia insufficiente se non accompagnato anche da conseguenze pratiche precise. Quali dovete saperlo voi. Cordiali saluti.

Angelo Tonti

Questa lettera non meriterebbe di essere pubblicata se non rispondesse almeno ad uno scopo, quello cioè di mostrare come tutto sommato colui che l'ha scritta rappresenti un po' la somma dei vizi che rimprovera agli altri. Non è l'unico esempio, a giudicare dalla stampa locale recente.

Il gruppo consiliare socialista ha presentato un ordine del giorno sul dissenso in URSS per due motivi: sia perchè ritiene che questo problema sia di fondamentale importanza per la distensione in Eu-

ropa in termini reali per gli europei, o non in maniera strumentale come invece avviene in analoghe questioni da parte del Presidente americano Carter, sia perchè il PSI è fortemente convinto che all'interno anche dell'area socialista, anche in quelle esperienze sulle quali siamo critici puntuali e per molti versi fermi oppositori come quella dell'URSS, questi problemi vadano posti per aprire un dibattito costante su socialismo e libertà. Questo ruolo il PSI lo ha sempre assolto, anche nei confronti della RFT, e ricordiamo che soli imponemmo che in un documento del comitato antifascista di qualche mese addietro, si parlasse anche di Petra Krause, e in questo stesso giornale denunciavamo le oscure vicende del massacro della banda Baader-Meinhoff nel carcere di Stuhheim anche se qualcuno oggi figne di non ricordare, come Angela Tinti nella sua lettera a Sabata Sera. In ogni caso ritenendo che la memoria a differenza dell'intelligenza, sia alla portata di tutti, valutiamo questa dimenticanza come malafede.

Il testo proposta dalla CGIL di Imola sul caso Orlov

L'Esecutivo del Consiglio di Zona CGIL-CISL-UIL di Imola, appresa la notizia del processo svoltosi in Unione Sovietica contro il fisico Yuri Orlov, conclusosi con la condanna a sette anni di lavori forzati e cinque anni di confino, (massimo della pena) accusato di essere accesso sostenitore della Carta dei Diritti Civili firmata ad Helsinki da tutti i paesi, compreso l'Unione Sovietica, considera tutto ciò inconcepibile per la coscienza di tutti i democratici, che un cittadino rischia una condanna solo perchè considera la libertà individuale un bene irrinunciabile.

Non sfugge a nessuno il senso di questo processo, nel quale non sono stati ammessi ad assistere giornalisti occidentali e le persone che sono vicine alle posizioni del fisico Orlov, quando invece sono stati ammessi cittadini a lui ostili come non sfugge il senso dei processi che si stanno preparando, che rappresentano un grave atto contro la coscienza democratica di ogni lavoratore, oltre che lesione grave di accordi sottoscritti con il solo risultato di offrire ad altri paesi la giustificazione di comportamenti repressivi, più gravi nelle conseguenze politiche e pratiche, ma uguali sul piano etico e morale, come avviene in molti paesi del Sudamerica, nell'Iran e nel Sudafrica.

Siamo anche per questo solidali

con i Cileni impegnati nello sciopero della fame, sia in Cile che in altre città del mondo, volto ad avere notizie sulla sorte dei 2500 prigionieri politici cileni fatti sparire dal criminale Pinochet e dai suoi padroni, il capitalismo internazionale e l'imperialismo americano.

L'Esecutivo CGIL-CISL-UIL di Imola ritiene che per riportare la pace nel mondo, è necessario che cessi il dominio imperialista e le ingerenze negli stati da parte americana, sovietica, cinese ed Europea, e che si riaffermi la libertà dell'autodeterminazione di ogni popolo in ogni paese.

L'Esecutivo del cuz di Imola invia questo ordine del giorno all'ambasciata Sovietica a Roma come atto di protesta dei lavoratori imolesi, sulle false processuali, che si imbastiscono anche in quel paese ai danni dei cittadini che hanno la sola colpa di essere in disaccordo con il potere politico di quel paese. Invia a Yuri Orlov questo ordine del giorno quale atto di solidarietà dei lavoratori imolesi.

Chiede alla Federazione Nazionale CGIL-CISL-UIL che si adoperi in tutte le sedi, nelle iniziative internazionali affinché cessi la persecuzione verso i dissidenti in quel paese e che «lo spirito di Helsinki» trovi finalmente pratica attuazione.

La Segreteria C.d.L. - Imola

E a chi dice che chi lotta per la libertà lotta per valori borghesi, rispondiamo che non esiste socialismo senza libertà, come riaffermiamo che la lotta per il socialismo è una lotta per la libertà. In questo lo slogan del PSI «In Cile come in Cecoslovacchia sempre dalla parte della libertà» non è solo uno slogan è un obiettivo ideale da noi perseguito sempre e non abbiamo su questo nulla da nascondere, nulla mai abbiamo nascosto per nessun motivo. Infine occorre precisare che il consigliere Benni ha firmato l'O.d.G. socialista su ORLOV sia perchè ne condivideva il contenuto sia anche, ed è ancora più importante, per permettere che si esercitasse una forma di democrazia, compressa dal regolamento comunale, che prevede almeno cinque firme per la presentazione di un ordine del giorno. Ebbene di persone come Benni, che liberamente sceglie, sapendo che sarà contrastato anche dal suo partito, di fare qualcosa di più per il funzionamento della democrazia siamo volentieri «soci» anche se per un giorno solo. Ed ad Angela Tinti, se esiste, compagna smemorata, che bolla allegramente di socialismo reazionario la conversazione fra il PSI e la DC sul caso ORLOV (a proposito, Angela, forse ti sfuggì il particolare che la DC si è astenuta sull'ordine del giorno socialista) presente solo nella mente, consigliamo a proposito di convergenze strane, di seguire con attenzione la vicenda dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. E quindi di scrivere ancora.

Anche «La Lotta» non pubblica lettere anonime!

Porte di sicurezza



Serramenti in Alluminio

Basculanti

Porte per cantina

Serrande

Cancelletti estensibili

Blocchi infissi



Cooperativa Industriale Romagnola s.coop.r.l.
CIR Serramenti Metallifici
40026 Imola (Italia)
Via Rieccione, 4
Casella Postale 65
Tel. (0542) 30701 (5 linee)
Telex 52480 CIRIMOLA

VALORIZZIAMO I BENI CULTURALI IMOLESI

Si è riunita martedì sera, presso la Rocca di Imola, l'assemblea del Gruppo per la Valorizzazione dei Beni Culturali del Comprensorio Imolese, per fare un bilancio dell'attività svolta ad un anno dalla scoperta della necropoli di Montanico.

È stato ribadito l'impegno di contattare e fare pressioni sugli organi competenti e sui proprietari dei terreni posti in via Villa Claudia, per compiere un sondaggio preliminare che possa definitivamente chiarire le incognite dell'antico Borgo di San Cassiano e liberare i costruttori dal pericolo di una sosta forzata dei lavori, dovuta all'eventuale scoperta di opere di interesse archeologico che sicuramente verranno portate alla luce nello scavo delle fondamenta degli edifici ivi destinati a sorgere.

Era presente alla riunione l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Imola A. Fanti, il quale si è vivamente interessato all'iniziativa, promettendo il suo interessamento e per quanto possibile, contributo finanziario, al quale contributo finanziario dovrebbero essere interessati i costruttori stessi ed anche gli istituti di credito e culturali cittadini.

Sarebbe quindi intenzione del Gruppo organizzare per i prossimi mesi un intervento nella zona con il prezioso contributo degli studenti imolesi i quali, approfittando della pausa estiva, approfondirebbero anche nel campo archeologico la loro esperienza scolastica.

Si è poi passati a dibattere il problema del restauro del materiale della necropoli di Montericco che, momentaneamente interrotto, riprenderà al più presto dopo che vi è stato un ulteriore stanziamento di 1 milione, elargito al Comune dalla Banca Cooperativa, che si è aggiunto al milione e mezzo già in precedenza stanziato dalla Giunta Comunale ed alle cinquantamila lire elargite dalla Banca Nazale dell'Agricoltura.

Per dovere di cronaca aggiungiamo che il restauro delle due tombe recuperate intiere è in corso e quanto prima saranno esposte al pubblico affinché tutta la cittadinanza possa ammirarle. Anche in questo campo il contributo del Gruppo è stato notevole: si è provveduto ad organizzare gruppi di lavaggio e pulizia del materiale e in collaborazione coi restauratori G. Fioravanti e B. Guerrini.

È intervenuto poi nel dibattito il prof. L. Paoletti il quale ha ricordato che il prossimo anno si svolgerà a Bologna un convegno sul 700 emiliano-romagnolo ed ha proposto di organizzare un gruppo di indagine che svolga uno studio su questo importantissimo secolo nell'imolese e si inserisca nell'iniziativa organizzando nella nostra città una giornata di studio. A tale proposito il prof. G. Belletini ha ricordato la presenza in Imola di una importante opera di quel secolo pressoché sconosciuta e in cattive condizioni: l'Oratorio di S. Rocco nella Chiesa di Valverde.

Il presidente del Gruppo G. Gio-

vannini, ha fatto quindi il punto sullo scavo che si sta effettuando nel Maschio della Rocca con l'intervento di studenti del Liceo Valeriani e di dipendenti delle A.M.I.: si sono parzialmente liberate le due stanze che si trovano al di sotto del piano cortilivo asportando circa 50 cm. di terra incoerente e recuperando, mediante la vagliatura di tutto il materiale, un gran numero di frammenti ceramici del 400-500, vetri, conchiglie, gusci di gasteropodi e due forme per la fusione di palle di cannone o colubrina.

Infine è stato presentato dal socio M. Cherici un fascicolo di appunti sul parco Tozzoni, recentemente aperto al pubblico, con l'indicazione degli itinerari più significativi, il censimento e la descri-

zione delle piante colà raccolte alcune varietà delle quali abbastanza rare.

Si è quindi proposto all'unanimità di presentarlo al Comune affinché esamini la possibilità di pubblicarlo, cosa subito recepita dall'Assessore Fanti, onde poterlo consegnare alle scolaresche e ai visitatori che frequentano questo incantevole luogo. Il Direttore Didattico Prof. Rubri si è dichiarato disponibile, per quanto possibile per i magri bilanci scolastici, a contribuire al finanziamento dell'opera.

La serata si è conclusa con una visita di tutti gli intervenuti al materiale raccolto nello scavo del Mastio ed a quello in corso di restauro.

Alessandro Zavatti

CENTO ANNI DI SATIRA POLITICA IN ITALIA

Il Circolo per l'Alternativa «Raniero Panzieri» ha organizzato una mostra sulla satira politica che si articolerà in Mostra sulla satira politica dal 1796 al 1976 (a cura dell'INDIM - Istituto Nazionale Documentazione dell'Immagine).

Mostra sulla satira nel periodo 1976 - 1977 - 1978: Le riviste, il marzo 77, Gli autori (a cura del Circolo R. Panzieri).

Spazio libero «Happening» (a disposizione dei visitatori).

Sezione staccata della Mostra «Il Sindacato come strumento di informazione» (a cura del Centro Stampa FLM di Torino) nel ridotto del Salone del Podestà).

Le iniziative nell'ambito della Mostra:

Mercoledì 21 giugno - ore 17: Inaugurazione della mostra con la presenza dell'Assessore alla Cultura del Comune di Bologna, Luigi Colombari.

Domenica 25 giugno - ore 10: Tavola Rotonda «La Satira politica oggi» con Oreste del Buono - Direttore di Linus, Antonio Faeti - Docente Università Bologna, Gino Galli - Redattore Rinascita, Mario Accolti-GIL - Redattore Mondo Operaio, Renato Barilli - Docente Università Bologna.

Martedì 27 giugno - ore 19,30: Nonsense contro violenza - La satira politica degli «indiani» con Egeria di Nallo - Docente Sociologia Università Bologna e Antonio Faeti - Docente Pedagogia Università Bologna.

Mercoledì 28 giugno - ore 20,30: Incontro con gli autori coordinato da Sergio Saviane ed Umberto Eco con Giorgio Forattini, Sergio Angele, Pino Zac, Luigi Bernardi, Bonvi, Vincino, Daniele Panebardo, Andrea Pazienza, i redattori di Ca' Balà, di

Help e di Gero Zoom e la partecipazione di Rinaldo Traini, organizzatore di Lucca 13.

Giovedì 29 giugno - ore 20,30 (al Palasport): La satira politica nel teatro. Spettacolo conclusivo del Collettivo Teatrale della Palazzina Liberty, con Dario Fo.

Orari di apertura: ore 17 - 21. Sabato e Domenica ore 11-13 - 17-21.

La iniziativa è patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bologna.

FESTA DI NOI DONNE

via Tiro a Segno, 2

Sabato 24 giugno: ore 17 - Apertura della festa Ore 20,30 - Dibattito con DANIELA BELLINI autrice del libro «Io Persona» in omaggio all'abbonamento al giornale «Noi Donne».

Domenica 25 giugno: ore 16,30 - Appuntamento per dibattere sul Tema: Come gestire la legge «Norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza». Ore 21: Spettacolo di canzoni con GABRIELLA MUNARI «Fiori di campagna» storia della cultura che le donne hanno espresso nella lotta per la liberazione.

Lunedì 26 giugno: ore 18 - Apertura della Festa. Ore 20,30 - Proiezione del filmato «MADRE, MA COME?» di Rosalia Polezzi. Seguirà un dibattito.

Per tutta la durata della festa funzioneranno Stands gastronomici.

Le giornate saranno allietate da musica, mostre, attrazioni varie, estrazioni a premi.

America Latina è solo il "Mundial" di calcio?

Come ti sentiresti se una notte la polizia politica venisse a prendere tua moglie o tuo marito o tuo figlio e tu non ne sapessi più nulla?

In Cile (almeno 2500 persone), in Argentina e in altri paesi dell'America Latina sono alcune migliaia coloro che le dittature fasciste hanno rapito e di cui nessuno ha saputo più nulla!

Spaventose torture sono il pane quotidiano per questi prigionieri senza processo.

Esprimiamo la nostra solidarietà a tutti coloro che lottano per la libertà del proprio paese e in questo momento particolare con gli

esuli cileni in Italia che stanno sostenendo uno sciopero della fame per protestare contro la dittatura fascista che, fra gli altri crimini tiene in carcere migliaia di persone dopo aver commesso un vero e proprio rapimento nei confronti delle loro famiglie.

Chiediamo alle autorità italiane di denunciare queste atroci violazioni dei diritti dell'uomo.

Chiediamo al Papa e al Vaticano di scegliere con chiarezza la parte degli oppressi cessando di usare un linguaggio ambiguo e labianente neutrale.

Comunità Cristiana di Base di S. Giovanni

NIENTE OPERE ALLA "ROCCA"

L'Amministrazione Comunale e il Comitato di Gestione del Teatro Comunale di Imola, tenuto conto che a tutt'oggi, non è ancora pervenuta alcuna comunicazione da parte del Ministero del Turismo e Spettacolo circa la concessione dei contributi statali per il finanziamento di spettacoli lirici, a norma della legge 800, comunicano che non sarà possibile programmare, per la stagione estiva del Teatro della Rocca Sforzesca, le tradizionali esecuzioni di opere liriche.

Si ricorda inoltre alla città che da parte del Ministero non sono ancora pervenuti i finanziamenti già assegnati per le stagioni liriche del 1976 e del 1977, in mancanza dei quali l'Amministrazione Comunale anticipò, negli anni suddetti, le somme occorrenti per l'esecuzione delle opere liriche in cartellone in quelle stagioni.

Di fronte a queste lentezze, che

configurano uno stato di grave incertezza nei confronti del teatro lirico, da parte dell'Amministrazione Centrale dello Stato con grave pregiudizio delle attività artistico-culturali della nostra città, l'Amministrazione Comunale e il Comitato di Gestione del Teatro Comunale di Imola elevano una vibrata protesta affinché si ponga al più presto fine a questo stato di incertezze ingiustificate che, gravando ulteriormente sui bilanci comunali impediscono di fatto agli Enti locali di programmare le proprie scelte culturali.

La stagione estiva avrà quindi uno svolgimento particolare imperniato sul Festival Europeo di Jazz dal 10 al 15 luglio. Accanto a questo grosso avvenimento vanno inoltre ricordati la rappresentazione della commedia di Shakespeare «La dodicesima notte» giovedì 29 giugno p. v. e il 16 luglio la serata dedicata al folklore con uno spettacolo di canti e balli dell'Istria.

idee moderne per il vostro lavoro

carta assegni

cassette di sicurezza

depositi chiusi

valuta estera

travellers cheques

servizio pagamenti

BANCA COOPERATIVA DI IMOLA

LARAEEL RUSTICI GIULIANO

TV COLOR

I.T.T. - SCHAUB - LORENZ - BLAUPUNKT - BOSCH

ELETTRODOMESTICI RADIO

INDESIT - ONOFRI - PRANDONI - METZ - KRUPS - CROSLY - IGNIS

LABORATORIO - Via Quaini, 15-17 - Tel. 26 367 - IMOLA

A BUBANO

FESTIVAL

Avanti!

Venerdì 30: Serata di solidarietà internazionale con il complesso di canti e danze Latino-Americane AUCAN DE CHILE.

Sabato 1: Serata danzante con il complesso AGOSTINO E I FOLK.

Domenica 2: ore 20 - Comizio del compagno ARNALDO BARTOLINI. Ore 21 - Serata del liscio con CELSO E I FOLK.

Tutte le sere entrata: offerta libera.

Durante la festa funzioneranno stands gastronomici con tutte le migliori specialità romagnole.

ITALMANGIMI

rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale

Marchio Garanzia Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.



Stabilimenti
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22436 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

Dalla prima pagina

REFERENDUM

to Parisi, « quando si presentano non in lotta l'uno contro l'altro ma in modo istituzionale, l'uno a fianco dell'altro. Non possono illudersi di rappresentare la società in modo totale. Del resto, l'infelice abbinamento tra due referendum così diversi non ha rischiato di presentare al mezzogiorno l'antica immagine dello Stato dei carabinieri e delle tasse » così duramente accusato da Salvemini e da Nitti?

Queste considerazioni possono aiutarci anche a capire il voto in Emilia, se non vogliamo, con fanatismi di segno opposto « criminalizzare il consenso » come fa la sinistra extra-parlamentare, o dimostrare la fondatezza della pretesa, come ha detto Pizzorno, « di far prevalere l'antiquata visione secondo cui un partito deve stabilire una sorta di comunione ideologica con i propri iscritti ».

Voglio dire cioè che non soddisfa l'ipotesi che fa discendere l'alto numero dei no unicamente dalla maggiore forza dei partiti della sinistra: certo, è la maggiore solidità delle istituzioni, della rete capillare di organizzazione democratica, che spiega il maggior numero dei no in tutti i partiti, naturalmente esaltato dalla forza democratica del partito comunista. Mi si scuserà se riprendo quanto scrivevo nel volume pubblicato dalle edizioni de « La Squilla », Bologna da marzo a Settembre, in cui cercavo di recuperare schematicamente alcune intuizioni ben più argomentate di Marco Cammelli: « a fronte della inesistenza della rete di istituzioni di base nelle aree più deboli del Paese dove i fermenti della società civile restano spesso senza interlocutori e si traducono in esplosioni episodiche, in Emilia la rete delle istituzioni di base è così fatta che a volte sembra soffocante, più utilizzabile per l'organizzazione del consenso ma molto meno capace di suscitare la critica, l'organizzazione, la lotta ».

Ora, le « esplosioni episodiche » si sono espresse in modo democratico che può non piacere alla sinistra ma non deve essere piaciuto a chi ha giustamente preferito vivere un giorno dignitoso da leone dopo sei anni da Presidente che non ci procurava molto prestigio nazionale. Ed è indubbiamente vero che il voto in Emilia non è un « voto d'ordine » ma un voto fortemente condizionato dalla consolidata tradizione di un socialismo riformista che manifesta una forte propensione a non confondersi con accentuazioni estremistiche.

Emilia: non solo luci

Questa analisi conferma le cose che noi socialisti veniamo dicendo dopo il 20 giugno: che una meccanica trasposizione dell'accordo di unità nazionale al governo regionale azzera la possibile funzione nazionale dell'Emilia, che in un documento della Federazione Bolognese del PSI e in alcuni scritti di Babbini, Gherardi e Pedrazzoli, indicavamo nello sforzo di aggregare alla classe operaia e ai ceti intermedi gli strati sociali emarginati. Il voto in Emilia preoccupa anche nella sua positività perché conferma che il solco fra le due società rischia di allargarsi proprio se si saldano aggregazioni inutili fra una parte minoritaria e radicalizzata dei ceti intermedi, forze intellettuali e giovani emarginati che si separano dal massiccio orientamento del voto operaio, degli operai comunisti come di quelli socialisti. Tutto questo deve riportarci ad un modo sereno e concreto di affrontare i nodi più urgenti che abbiamo di fronte, a partire da quelli della programmazione economica regionale.

Vediamo con preoccupazione certe rigide chiusure, come quelle dell'articolo apparso sull'Unità dell'8 giugno, contro le critiche stimolanti e costruttive mosse alla programmazione regionale dalla relazione di Giuseppe Morelli e assunte con i contributi emersi dal dibattito nel documento approvato all'unanimità dalla recente riunione dei consigli generali CGIL-CISL-UIL della

Emilia Romagna.

E' sempre più necessaria una strategia complessiva di sviluppo industriale che la conferenza indetta dalla Regione per il 7-8 luglio potrà impostare se essa riuscirà, come ha più volte avvertito con tenacia l'On. Armaroli, a proporre scelte, non limitandosi a tamponare situazioni, per evitare che una politica assistenziale del credito agevolato contribuisca a determinare ulteriori squilibri nel mercato regionale del lavoro, in cui si presentano fenomeni di immigrazione anche extra-nazionale, che è compito di una politica attiva del lavoro prevenire dotandosi degli indispensabili strumenti di conoscenza per rispondere positivamente a scelte meridionalistiche coraggiose che il movimento sindacale sta compiendo (e lo insegna l'esperienza della FLM che sta lottando per spostare un intero ciclo produttivo della macchina agricola da Reggio Emilia a una zona depressa dell'Alto Lazio) in coerenza con la politica di iniziativa e non di passiva autoflagellazione sancita dall'EUR; a scelte meridionalistiche che sta portando avanti con determinazione il movimento cooperativo; al dibattito molto vivo fra gli artigiani e piccoli industriali della nostra Regione sempre più convinti di avere bisogno di management, consorzi per l'acquisto di materie prime, commercializzazione dei prodotti, nuova qualità degli insediamenti e non di una politica assistenziale del credito agevolato.

Sconfiggere il disegno DC

Per sconfiggere il disegno insidioso di settori della DC che puntano all'immobilismo mentre continuano a coltivare le illusioni di consolidare in Emilia una sorta di modello spartitorio bipolare, è necessario essere convinti che la maggioranza di sinistra che governa l'Emilia non ha verso il resto del Paese il compito di esportare dei no ma, al contrario, quello ben più esaltante di andare oltre la conservazione onesta dell'esistente e di rafforzare l'alleanza riformatrice già operante arricchendola del rapporto certo difficile coi ceti emarginati spesso « non residenti », per introdurre gradualmente elementi di trasformazione dei rapporti sociali, per avere sempre meno burocrazia senza socialismo e sempre più socialismo senza burocrazia. Senza illusioni campanilistiche, le forze sociali e l'iniziativa della Regione possono contribuire a determinare il quadro organico di programmazione nazionale di cui abbiamo bisogno.

Su questo terreno che esalta il pluralismo politico e sociale è importante favorire l'apporto originale e positivo che le forze intermedie possono e devono dare indipendentemente dalle tradizionali collocazioni. E' possibile continuare questa discussione e trarne insegnamenti per l'azione politica?

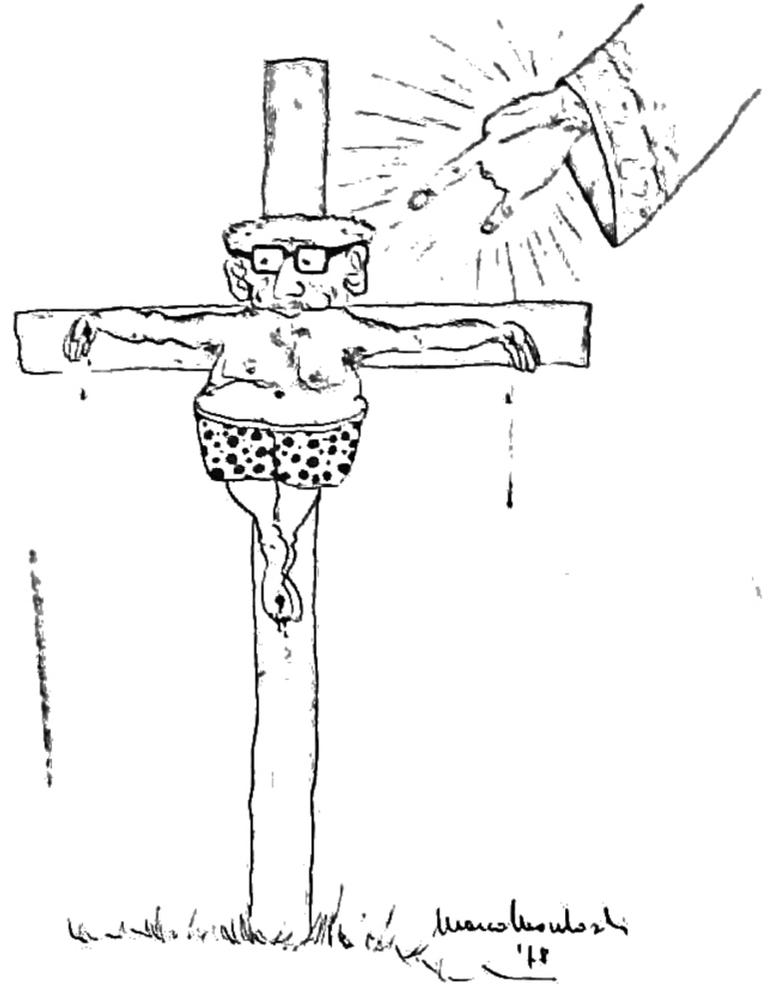
Franco Piro

Leone: dimissioni in mancanza di meglio

si tacciava di « qualunque » ed « attentatori alle Istituzioni » coloro che ne chiedevano le dimissioni. Noi stessi, che all'inizio dello scandalo Lockheed, avremmo preferito una diversa linea di condotta del Presidente della Repubblica, fummo fortemente scoraggiati dall'insistere pena la denuncia di un preteso nostro ruolo dissacratore, destabilizzante e manovriero. Così la borghesia capitalista e parassitaria che era riuscita ad imporre al vertice dello Stato un individuo travolto da un ciclone di polemiche, sospetti, insinuazioni ed aperte accuse di connivenza con i corruttori di Stato, poteva tranquillamente, più per cecità dei moralisti di oggi che per propria forza, mantenere ai vertici della Repubblica un uomo che, per se stesso e per il suo operato, era discredito delle Istituzioni.

Ma se dimissioni dovevano esservi, dovevano venire richieste ed ottenute fin dall'inizio; non avendolo fatto allora, ancora nei giorni scorsi, prevalevano le preoccupazioni rispetto ai rischi di una crisi Istituzionale e della sua inutilità nella fase conclusiva del settennato presidenziale. Da giovedì scorso, pur senza conoscere valutazioni e apprezzamenti diversi, senza che siano avvenuti fatti nuovi che possano aver originato la conclusione dello stato di crisi che aveva investito il Quirinale, siamo a prendere atto della diversa impostazione che ha aperto la crisi stessa.

Non possiamo comunque tacere la preoccupazione che, ora si attegna trionfalmente a moralizzatore si sia fatto, consciamente od inconsciamente, strumento di chi aveva interesse a saltare lo scoglio del semestre bianco nella malcelata intenzione di imporre al Paese nuove ed inutili elezioni anticipate. Va detto con chiarezza che lo scoprirsi improvviso di un senso dello Stato all'indomani della consultazione referendaria, se giustificata solo sul piano propagandistico, non può esimersi dalle responsabilità di aver tollerato per anni uno stato di fatto che, pur avendo la forza di andare oltre la semplice denuncia, si è volutamente tollerato; né allontanare sospetti di manovre sottobanco.



Leone si è dimesso: con sette anni di ritardo se n'è andato il Presidente della Repubblica imposto dall'arroganza D.C. con il contributo dei voti fascisti

Leone si è dimesso: a far traboccare il vaso è stata una piccola goccia tutto sommato, l'accusa di presunta evasione fiscale, che ha dato alla vicenda una tonalità del tipo storia di malavita americana, quando l'unico modo per liberarsi del gangsters era quello di accusarli di evasione fiscale, ma le analogie con gli States vanno forse oltre. Al di là degli aspetti scandalistici in ogni caso resta il dato, tragico anche questo sul piano istituzionale, che alle dimissioni del Presidente non si è giunti, malgrado venga citato il Caso Nixon, muovendo a Leone precisi addebiti da parte di chi può essere abilitato a farlo, e cioè il Parlamento, ma attraverso una valutazione di opportunità politica scaturita dagli organismi del Partito. Si può dire con amarezza che l'indignazione popolare non ha giocato un ruolo determinante in questa faccenda, che ha unito una Presidenza nata male, tutti lo ricorderanno e gestita peggio, tutti lo hanno constatato, e finita a pochi giorni dal semestre bianco. Non può non colpire una vicenda di questo genere, non può non suscitare perplessità il comportamento di quanti, « a prescindere dagli addebiti mossi al Presidente », ritenevano che gli attacchi della stampa fossero volti a imbastire torbidi giochi facendone spesso risalire la responsabilità al Partito Socialista, vedi la Repubblica di Scalfari e l'Unità, per poi repentinamente cambiare opinione e farsi mosche cocchiere di dimissioni tardive almeno di sette anni, dopo che

il Presidente della Repubblica fu eletto con il voto dei fascisti, dopo che lo scandalo Lockheed che aveva gettato ombre pesanti sulla Presidenza stessa.

Oggi non si può affermare che un Presidente democristiano, questo è l'aggettivo esatto non cattolico, o un laico sono la stessa cosa o che comunque non è questo il problema. La D.C. ha la responsabilità politica di questi sette anni, dal primo giorno all'ultimo, e le responsabilità di questa portata non vanno premiate: deve essere la stessa democrazia cristiana a rendersi conto che occorre all'Italia un Presidente prestigioso, realmente il più possibile al di sopra delle parti, che restituisca alla carica la dignità e il ruolo che le sono proprie. Non si può creare un Presidente che sia pedina di un disegno politico, giusto o sbagliato che sia occorre restituire alla carica di Presidente della Repubblica la sua piena valenza istituzionale, in un paese che ne ha avuto abbastanza di giochi pericolosi per le istituzioni e per la libertà.

E se è lecito esprimere una preferenza senza essere criminalizzati o tacciati di settarismo noi riteniamo che l'ampiezza dello schieramento democratico e antifascista abbia la forza di cui deve politicamente rispondere all'elettorato per portare alla presidenza della Repubblica un Presidente del Popolo Italiano: non è una facoltà è un dovere.

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 89 65 27 - 80 44 70

IMPROVVISAMENTE MATURATA UNA GESTIONE PUBBLICA CHE SEMBRAVA IRREALIZZABILE

COLPO DI SOLE PER I CAMPI SOLARI

Sta maturando in questi giorni a Imola la polemica sulla vicenda del campo solare: purtroppo, al di là della rilevanza specifica della questione, questo problema rischia di avere ripercussioni assai negative nei rapporti fra maggioranza e minoranza.

Nei mesi passati PSI e PCI avevano avanzato proposte precise per instaurare con le altre forze politiche e democratiche un nuovo tipo di rapporto, che, nel rispetto della autonomia e del ruolo specifico di ciascuno — di maggioranza o di minoranza che fosse —, consentisse di sviluppare in maniera democratica e partecipata i nuovi rapporti istituzionali connessi con il nuovo ruolo che gli Enti Locali vanno ad assumere. La vicenda del campo solare in questo quadro non può essere considerata secondaria dal PSI. Per questo motivo e per l'insopprimibile esigenza di chiarezza che ha sempre caratterizzato il PSI, la segreteria dell'Unione Comunale Socialista e il gruppo consiliare PSI del Comune di Imola, ritengono opportuno precisare quanto segue: «Il PSI si è sempre dichiarato favorevole alla gestione diretta da parte dell'Ente Locale di tutte le attività scolastiche o parascolastiche e quindi anche nel campo solare. Per quanto riguarda l'anno in corso ci fu risposto che era troppo tardi per realizzare questo modo di gestire, ritenuto anche dalle altre forze politiche più corretto. In tal modo si giunse a dover valutare i due progetti ARCI e LIBERTAS per la gestione del campo solare per il 1978, con l'impegno comunque a rivedere l'intera questione nel senso indicato dai socialisti: la valutazione più favorevole al progetto della LIBERTAS perché presentava maggiore garanzia dal punto di vista della preparazione degli operatori, non intendeva quindi nella maniera più assoluta né istituire una sorta di alternanza di lottizzazione (tipo: l'anno scorso un corso all'ARCI quest'anno alla LIBERTAS), né essere punitivo nei confronti dell'ARCI sottintendendo in ciò una valutazione negativa della passata esperienza. Si è trattato di un giudizio di merito sull'unico elemento che consentisse di operare una scelta e cioè i titoli presentati dagli operatori; stante la sostanziale similitudine dei progetti presentati. Repentinamente si venne informata che la LIBERTAS aveva proceduto a sostituire gli operatori presentati e che pertanto la decisione presa veniva in qualche modo invalidata: dobbiamo per la precisione notare che tale informazione fu data in giunta in maniera par-

ziale e sommaria quasi lasciando intendere che la stessa LIBERTAS non fosse più in grado di dare attuazione al progetto approvato — c'è motivo di ritenere che tale lacunosità e sommarietà possa essere derivata dal fatto che a riferire non fosse l'Assessore competente —. Si decise così di orientarsi fin da questo anno nel senso della gestione pubblica. Soluzione questa che non può non vedere soddisfatti i socialisti essendosi accollata una loro istanza di correttezza di metodo e di funzione, anche se alcune perplessità restano anche nel PSI sia per il fatto che all'improvviso è maturata a possibilità della pubblica gestione, precedentemente ne-

gata per motivi di tempo, sia per la parziale informazione che diede luogo alla modifica della decisione da parte della Giunta. Tuttavia la lettera inviata dalla LIBERTAS ai partiti e alla stampa ripropone in termini diversi la questione e i socialisti sono perché l'intera vicenda sia chiarita e se ci sono responsabilità che queste emergano con chiarezza, affinché sia restituita a questa vicenda la sua reale dimensione politica e non diventi pretesto per alcuni — nella maggioranza come nella minoranza — per interrompere un dialogo al quale il PSI crede e nel quale si è spesso senza secondi fini e nella chiarezza a Imola come a Bologna.

Assistenza ai pensionati autonomi

S rende noto che il Consiglio Regionale dell'Emilia e Romagna ha di recente approvato la nuova legge che prevede il contributo della Regione per l'estensione dell'assistenza farmaceutica ai pensionati e familiari a carico, delle categorie dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti), invalidi civili e di guerra e delle categorie assimilate e che è entrata in vigore dal 1 giugno 1978.

Ai fini di una più rapida applicazione della legge in parola, si invitano i cittadini interessati, ad inoltrare entro e non oltre il 15 LUGLIO 1978 la domanda di contributo da cui dovrà risultare che il richiedente non usufruisce di assistenza farmaceutica ad altro titolo, ad eccezione di quella eventualmen-

te prestata dalla competente Cassa Mutua. Alla domanda dovrà, inoltre essere allegata dichiarazione resa dagli interessati (Mod. 104 - 101), attestante che ciascun soggetto richiedente l'assistenza farmaceutica ha percepito, a qualsiasi titolo, durante l'anno 1977 un reddito complessivo non superiore a L. 2.000.000.

Si precisa inoltre che unitamente alla domanda di cui sopra, gli interessati dovranno chiedere il rimborso delle somme spese per lo acquisto dei farmaci dal 1 gennaio 1978 alla data di entrata in vigore del provvedimento, allegando le ricette con i relativi fustelli.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso le rispettive Associazioni di categoria o l'Ufficio Assistenza del Comune.

ALLA ROCCA FESTIVAL EUROPEO DEL JAZZ

Come già annunciato si svolgerà dal 10 al 15 luglio p.v. alla Rocca il primo festival europeo del Jazz. E' questa una nuova manifestazione che si aggiunge ad alcune altre, come Umbria Jazz che hanno riscosso notevole successo negli anni passati.

A Imola si esibiranno ben 90 musicisti europei di cui 30 italiani, gli artisti americani sono solo due perché fanno parte di complessi europei, il trombettista Roswell Rudd e il bassista Jullas Farmer, a riprova occidentale, ha preso coscienza dei diversi patrimoni popolari na-

va della validità della musica europea.

Oggi il Jazz europeo ha assimilato la lezione nero-americana, si è arricchito delle esperienze più significative della musica contemporanea, sa far circolare e fondere il lavoro di ricerca dei singoli musicisti da paese a paese in uno scambio collettivo continuo.

Senza contare che ormai molta avanguardia americana lavora ed opera quasi stabilmente in Europa, insomma non esiste ormai più alcuna sudditanza culturale tra i musicisti europei nei confronti degli americani.

Tra i vari gruppi presenti, come da noi già citati nel programma ufficiale del numero 23, ricordiamo il quartetto del pianista romano Pierannunzi, agli olandesi pazzi del Wilhem Breuker Kollektief, al duo Brotzmann-Bennink, dal quartetto sfedes del trombonista Eje Thelin a Guido Manusardi, al quartetto polacco di J. Muniak, alla multinazionale Globo Unity diretta da A. von Schillembach oltre naturalmente al sestetto di Giorgio Gaslini, direttore dell'intera manifestazione.

Lettera in redazione

IPSA Quo Vadis?

Sono un genitore di due allievi dell'IPSA cioè quella scuola chiamata alla ribalta sulle colonne di Sabato Sera, ed inoltre, Presidente del Consiglio d'Istituto.

Detto questo desidero esprimere la mia opinione in merito. La lettera inviata dal Preside Benfenati a Sabato Sera è stato come togliere il tappo ad una bottiglia di spumante da diversi anni agitata per cui il commento è uscito con una certa violenza. Il contenuto di esso è giusto ma sono le argomentazioni a supporto che sono frutto di un'informazione sbagliata e quindi hanno il sapore di polemica. Non ritengo valido l'invio di una risposta tramite giornale, con spiegazione analitica della materia, compiti esplicabili e possibilità di risultati economici quasi a distaccare questa scuola dalle altre. Sul fronte opposto non mi sembra il caso di etichettare questa scuola come fabbrica di disoccupati quando non è detto che altre scuole superiori o Università in genere non producano per il parcheggio in attesa di lavoro. Ma dopo queste considerazioni rimane l'interrogativo: IPSA QUO VADIS? A mio avviso si può arrivare a un traguardo positivo. Quest'anno è stato istituito un corso di operatore meccanico agricolo ed uno di esperto di fruttivitticoltura e vivaista. Ma non è questo episodio che mi dà speranza ma la disponibilità dei commentatori a non ostacolare anzi a favorire una professionalità con nuovi e diversi indirizzi: una disponibilità dei tecnici del piano agricolo zonale di consigli in carattere e della duttilità dell'IPSA insita nel suo decreto istitutivo alla richiesta del mondo del lavoro. Si potrebbe creare un rapporto diretto fra scuola e lavoro utilizzando una parte delle attrezzature chimiche e biologiche a favore di agricoltori associazioni o industrie per analisi più svariate. Si dice che l'agricoltura è madre di molte attività e nel tempo essa

diviene sempre più specializzata ed intensiva, mi riferisco alla cultura protetta, alle idrofoniche ed alle piante officinali. Gli allievi IPSA hanno visitato il bellissimo vivaio di Casola Valsenio gestito dalla Regione e da questa visita è emerso che occorre personale specializzato nella coltivazione e nella trasformazione delle piante cioè agricoltori e chimici. Detto questo sono fermamente convinto che la Chimica e la Biologia non di ricerca, ma nel nostro caso operativa, siano una grossa componente della agricoltura moderna. Mi permetto di esprimere un ultimo parere; questo argomento non dovrebbe essere collocato solo sulle colonne dei giornali ma portato in sedi adatte. La più adatta è il Consiglio di distretto dove con l'argomento sul tavolo si può verificare la volontà e la possibilità di modificare a vantaggio delle famiglie, dei ragazzi e dell'economia locale la situazione IPSA così discussa.

Argentini Loris

L'esecutivo Comprensoriale del PSI Imolese ringrazia il compagno Capra Arduino per la positiva e produttiva attività svolta nella carica di Vice Presidente del Comprensorio di Imola contribuendo in maniera decisiva al decollo di questa importante struttura di programmazione e partecipazione. L'esecutivo coglie l'occasione per porgere al compagno Giovanni Landi nuovo Vice Presidente del Comprensorio i migliori auguri di buon lavoro.

L'ERBORISTA ALBERI MEDICINALI

Continua anche questa volta l'esame delle insospettite proprietà medicinali di alberi delle nostre zone col frassino i cui principi attivi, contenuti nelle foglie, hanno proprietà diuretiche e sudorifere; se è inoltre accertata l'azione positiva nella cura della gotta, del reumatismo articolare acuto, nell'artrite e nei calcoli renali. L'infuso, preparato con un cucchiaino di foglie secche tritate per bicchiere di acqua bollente (15' il tempo di infusione) ripetuto 2-3 volte al giorno lontano dai pasti è da usarsi come bevanda: più carico invece serve in impacchi sulle parti doloranti.

La foglia del noce oltre che amarotonica-digestiva, è ipoglicemizzante (abbassa il tenore di zucchero nel sangue) ed entra quindi in bevande utili per il diabete.

L'uso principale è però quello esterno, dove il decotto è usato nel trattamento di eczemi, dermatosi, piccole ulcere della pelle e della bocca nonché in lavande ed in gargarismi. La proprietà di tingere in

A CURA DI ANTONIO ZAMBRINI

bruno, specifiche del mallo di noce, vengono usate nella preparazione di cosmetici abbronzanti nonché di miscele totalmente innoche per dare una tonalità scura ai capelli. La corteccia dei rami di 34 anni della rovere, maestosa quercia delle colline, è poi, per via del contenuto di tannino, un potente astringente e decongestionante. Il decotto è usato perciò nelle diarree, emorragie interne ecc.; mentre esternamente, si può usare per pediluvii caldi contro geloni ed eccessiva traspirazione nonché per emorroidi e lavande vaginali.

Pro Casa di Riposo

In m. Marchi Augusto: Silla e Mari Gessi, 2.000; Selvatici Silvano, 5.000; Personale della Casa di Riposo, 17.000 - In m. di Fiumi Lino: Scuole Materne Comunali, 45.000 - In m. Bianconcini Antonietta: Casani e Baldisserrì, 5.000 - In m. Braghini Amedeo: Gli Amici e Compagni del Bar Fagiano, 40.000 - In m. Dr. Giuseppe Loreti: la famiglia, 200.000; Fam. Foschi Luigi, 3.000 - In m. del Fratello Fossi Piero: Fossi Luciano e Irene, 10.000 - In m. Vitaliano Bartoli: «Gli Svizzeri», 10.000; la Direzione del Circolo Moto Club, 20.000 - In m. Giovanni Passotti e coniuge: Tea Brusa, 5.000 - In m. Irma Remondini: Maria Tea Brusa, 2.000 - In m. Augusto Cremonini: Roberto e Gigliola Ricchi, 5.000.

Il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo esprime la propria gratitudine alle Aziende Municipalizzate di Imola per avere a proprie spese rinnovato l'impianto di illuminazione nel cortile dell'Istituto.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA



Servizi: IRPEF e ILOR

Ogni sportello della CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA è a disposizione per ricevere i versamenti, rilasciare le attestazioni di pagamento e fornire eventuali chiarimenti

TV color FEDERICI

Elettrodomestici CENTRO INTERMEDIO Viale Garducci 103 - Tel. 24059

ITT Schaub-Lorenz	VOXON	STERN	ADMIRAL PHOENIX Ind. Formentì
----------------------	-------	-------	-------------------------------------

CASTER - BECCHI - BAUKNECHT - IGNIS - SMEG
Materiale elettrico: TICINO - VIMAR - VETO

Laboratorio riparazioni: Via Amendola 14/A - IMOLA

L'OPINIONE

Domenico Mirri

Anche l'handicap richiama la competenza

In questi ultimi trent'anni il Parlamento, pur approvando un numero rilevante di leggi, ha dimostrato scarsa volontà riformatrice perché così ha voluto la maggioranza espressa dal paese; bisogna però, aggiungere che, anche quando sono state approvate leggi capaci di determinare un profondo rinnovamento nel paese, il loro effetto non è sempre stato quello previsto perché è mancata la capacità di attuare le decisioni del parlamento. La causa principale di questo fatto risiede nella profonda degradazione che ha subito la burocrazia nel nostro paese, per volontà prime del regime fascista e poi di quello democristiano. Per questo motivo ritengo che la volontà innovatrice che anima la sinistra verrà attuata soltanto in modo marginale finché non si capirà che il problema fondamentale è quello di rendere efficienti gli organismi operativi dello stato. Ciò non significa che si debba imporre alla organizzazione dello stato di realizzare in modo efficiente la decisione del potere politico, qualsiasi sia la maggioranza che la esprime. In attesa che ciò avvenga è necessario che ciano di noi lotti, con gli strumenti che ha a sua disposizione, perché non passi sotto silenzio l'attuazione soltanto formale delle leggi. E' per questo motivo che ho particolarmente apprezzato l'articolo, apparso sulla LOTTA del 1.º giugno che Domenico Gollini ha dedicato al problema dell'inserimento di portatori di handicap nelle classi normali, come prevede la legge 517.

Il legislatore non ha detto, semplicemente, che le scuole speciali vanno chiuse e che i bambini handicappati debbono essere distribuiti nelle classi normali; prevedendo, coll'art. 2; insegnanti specializzati che aiutano il maestro, ha voluto che tutto ciò avvenisse mantenendo intatto l'elevato livello della scuola elementare. Se mancano

gli insegnanti specializzati, cioè gli insegnanti che sanno in quale modo si può istaurare un rapporto umano, educativo e culturale con ciascun bambino portatore di handicap, l'insegnante elementare risulterà impossibile, perché privo degli strumenti necessari, a svolgere il suo lavoro. Affermare che gli «handicappati vanno inseriti, e poi si vedrà» significa, in realtà impedire, anche se involontariamente l'attuazione della legge per accontentarsi degli aspetti puramente formali.

Poiché questa sembra essere l'opinione espressa dall'Assessore Franzoni, non vorrei che le mie affermazioni fossero interpretate come l'inizio di un'altra polemica tra socialisti e comunisti, ma piuttosto come un contributo all'avviarsi di un dibattito che imponga il problema all'opinione pubblica e favorisca la piena attuazione della legge.

Il problema sollevato dal maestro Gollini, cioè l'immissione dei bambini handicappati nelle scuole normali senza prevedere un numero adeguato di insegnanti specializzati, presenta anche aspetti sindacali che sarebbero già stati sollevati se, in realtà, i sindacati scuola e confederali (ed in particolare la CGIL-scuola) non dimenticassero spesso di difendere la categoria che essi rappresentano.

Quando il parlamento approva una legge riguardante la scuola, il compito principale dei sindacati dovrebbe essere quello di assicurarsi che il personale della scuola possieda quel grado di professionalità che l'attuazione della legge richiede; se la risposta è negativa, il sindacato dovrebbe chiamare la categoria a forme di lotta sempre più dure perché vengano rispettate le capacità professionali di ciascuno. In questo modo si può imporre alla burocrazia del Ministero della P.I. non soltanto di emanare cir-

colari di attuazione, ma anche di provvedere, con seri corsi di aggiornamento, oppure con l'assunzione di nuovo personale, affinché la legge venga attuata in modo corretto. Uno dei motivi, ad esempio, per cui la riforma della scuola media è, in parte, fallita deriva dalla incapacità dei sindacati scuola di impedire che molti insegnanti venissero utilizzati in campi in cui non avevano alcuna competenza specifica. Per il problema dell'inserimento dei bambini handicappati nelle scuole normali sta accadendo la stessa cosa; si inseriscono nelle scuole normali, ma non ci si preoccupa del fatto che gli insegnanti siano in grado di accoglierli. I sindacati scuola hanno il dovere di intervenire per impedire che venga stravolto il modo con cui oggi operano i maestri della scuola.

Come si distrugge un'azienda: il caso Ceccoli

L'esempio Ceccoli è emblematico per dimostrare come si possa ridurre all'inefficienza produttiva una azienda con possibilità di mercato rilevanti.

Un «buco» di 1 miliardo e 800 milioni circa, sospensione dei pagamenti nei confronti dei creditori e degli istituti previdenziali, conseguente blocco dei crediti bancari e delle forniture di materie prime, pericoli rilevanti per salari, stipendi e livelli occupazionali. Questo è il quadro a tinte fosche della situazione.

E' difficile dire fino a che punto tutto ciò sia frutto di macroscopiche incapacità di gestione o invece influsso diretto della linea portata avanti con grande lucidità dal padronato italiano, allo scopo di logorare e battere il movimento operaio, tramite un attacco generale alla condizione di vita delle masse ed ai livelli occupazionali, per avere poi campo libero per fare passare i propri programmi di ristrutturazione produttiva sulla pelle dei lavoratori.

Quello che si può dire a tutt'oggi è che proposte serie e precise, per il risanamento ed il rilancio produttivo, da parte della direzione

La professionalità questa sconosciuta

Parlando della formazione professionale bisogna innanzi tutto rendersi conto che non la si può scindere dal problema della riconversione, della riqualificazione della forza lavoro e dell'occupazione giovanile, dato che su queste questioni e su questo terreno si misura il movimento organizzato dei lavoratori. Ciò significa prendere coscienza di cosa significa professionalità, della sua attualità ed urgenza, recuperando finalmente i ritardi che fino a qualche tempo fa gravavano su di essa, troppo spesso confinata ai margini del dibattito sindacale e del movimento di lotta più spesso materia ristretta ad un'area di specialisti.

Attualmente è in atto una profonda trasformazione della f.p., vista la necessità di quest'ultima di far fronte a 2 esigenze ineliminabili e cioè:

1) essere in grado, nel presente e nel futuro, di rispondere ai bisogni di definizione della professionalità dei giovani all'interno della scuola ed alle esigenze dell'aggiornamento ricorrente dei lavora-

tori; 2) misurarsi con l'urgenza e la gravità dei problemi attuali.

Dando per scontata la necessità di un raccordo permanente della f.p. con la scuola ed il non-necessità di un maggiore sforzo del sindacato per addebiutare i tempi della riforma della scuola superiore, condizione necessaria per definire le questioni della professionalità. Bisogna muoversi per creare delle soluzioni verso un lavoro produttivo, che risponda nel tempo alle esigenze dei giovani che chiedono una reale f.p. in termini soprattutto di riqualificazione che purtroppo non hanno a causa della ben nota divaricazione tra scuola e mondo del lavoro. In questo contesto si innesta, a sua volta, il problema della riconversione produttiva con la richiesta di una nuova qualità del lavoro, derivante da una diversa organizzazione in azienda e dal diverso sviluppo dell'economia. In questa ottica un ruolo corretto della f.p. è ben difficile da delinearsi, per far questo devono impegnarsi la Regione, le forze politiche, i Sindacati, che attraverso la legge sui giovani possono finalmente collegare la formazione professionale agli obiettivi di un nuovo sviluppo del territorio, basato sull'incremento di nuovi settori produttivi. Da qui la necessità di un rinnovato impegno intorno alla formazione professionale con un profondo e diversificato programma di azione. Innanzitutto bisogna eliminare il metodo che vuole abbandonare la programmazione della f.p. anno per anno, agli enti ed alle istituzioni, in favore del sindacato che deve diventare il soggetto che dirige, controlla, interviene sulla f.p. Il sindacato deve assumere completamente le proprie responsabilità, non deve delegare i propri enti che non possono sostituirsi ad esso, non avendo né i mezzi, né le possibilità di farlo.

E' in quest'ottica che è sempre più necessario avviare una politica di programmazione delle attività formative a carattere pluriennale, collegate alle esigenze dello sviluppo socio-economico del territorio; delegare agli enti locali di base partecipi del progetto di programmazione, sia nella istituzione che nella gestione delle attività; avviare un rapporto di convenzione con le strutture già esistenti della formazione professionale e continuare a muoversi, a mio parere, verso un discorso di pubblicizzazione delle attività formative.

Da qui anche la necessità di trasformare il ruolo dell'ECAP, cioè dell'Ente Confederale di Addestramento Professionale (emanazione della CGIL) da struttura di gestione a strumento reale di intervento e di controllo del sindacato sulla formazione professionale come hanno indicato i temi del IX Congresso della CGIL. Si tratta di costruire un ECAP nuovo che non vuol essere un'altra «scuola» modellata sull'immagine della scuola di Stato, ma una struttura in grado di affrontare problemi di progettazione formativa, di corsi brevi e flessibili di tipo promozionale e altri, espressione dell'iniziativa contrattuale del sindacato. Per far ciò bisogna avviare un processo di recupero unitario dell'impegno della CGIL intorno all'ECAP, superando l'attuale frammentarietà e dispersività delle strutture formative (per evitare esperienze spiacevoli come l'IFATA), costituire da parte dei Comitati Regionali CGIL le commissioni di formazione professionale, con la partecipazione delle categorie. In questa fase vanno rafforzati i rapporti unitari con le strutture della formazione professionale della CISL e della UIL, oltre i positivi risultati già ottenuti quest'anno nel nostro comprensorio, rafforzamento che esige anche il lancio unitario delle iniziative formative in ogni campo, tra il quale nella transizione, quello della ricerca e dello sviluppo di momenti di gestione unitaria.

Nuove 131

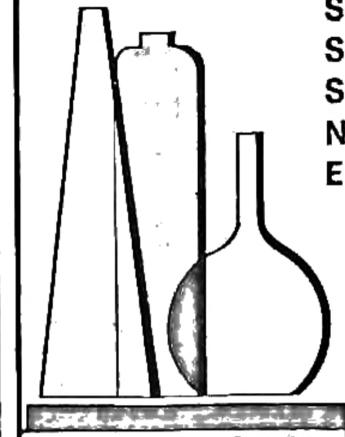
131 mirafiori e 131 Supermirafiori

SICA

CONCESSIONARIA DI G. MONTANARI & F.lli IMOLA V. SELICE 28181-29191

FIAT

arredamenti metallici per
**SUPERMERCATI
 SELF SERVICE
 SUPERETTE
 NEGOZI TRADIZIONALI
 ED EXTRALIMENTARI**




40026 IMOLA (BO) TELEFONO (0542) 29177
 VIA EMILIA, 25 26546-1233

A. COSTA S.I.C.A.M. SETTORE GIOVANILE

Il settore giovanile dell'A. Costa S.I.C.A.M. è precisamente le squadre Allievi e Ragazzi, per l'assenza di Massimo Morozzi impegnato nel servizio militare, erano affidate entrambe al giocatore della prima squadra Giorgio Ferretti. Il collettivo delle due squadre raggiungeva al completo i 28 elementi che creavano notevoli problemi tecnici in quanto, malgrado l'entusiasmo e la passione, la permanenza in palestra di almeno tre ore al giorno da parte di Ferretti, alla sua prima esperienza in tal senso, raggiungeva delle punte estremamente gravose. Malgrado ciò e l'inserimento di alcuni ragazzi alla loro prima esperienza agonistica i risultati si sono visti soprattutto a livello individuale con alcuni ragazzi notevolmente cresciuti tecnicamente.

Positivi nella squadra Allievi (1963) sono stati soprattutto Bonora, Alberti, Valli e Pirazzini, questi ultimi due più inconstanti però dei primi due. Ottimi pure Golinelli e Venturini impegnati per la prima volta agonisticamente in un'attività sportiva hanno risposto in maniera estremamente positiva ed in particolare il primo, che ha sopperito con un grande impegno alle migliori doti del secondo.

La squadra Ragazzi (1964) dal se-

condo anno allenata da Ferretti è partita molto lentamente ma con un crescendo ed una progressione costante è riuscita a cogliere nel finire del campionato quelle soddisfazioni che, non potevano mancare quando si affrontano gli impegni con la serietà e la tecnica dovuta.

Nell'arco dell'anno certamente positivi Cremonini, Monti, Giorgi e Franzoni, quest'ultimo partito panchinaro e conquistandosi il posto nel quintetto base con un ottimo finale di campionato, e Gioiellieri che pur essendo il più giovane (1965) ha mantenuto tutte le promesse che erano risposte in lui con un impegno particolarmente grintoso. Questo ragazzo può fare molto, purché sia disposto a lavorare con umiltà moltissimo sui fondamentali, sul fisico e sul carattere, ma quest'ultimo non deve essere un grosso problema, in quanto lo sport ha come finalità principale la formazione e la maturazione del singolo, cercando di smussare i lati negativi della sua personalità, pertanto i tecnici preposti alla formazione di questi giovani perseverando nella loro opera formativa otterranno senz'altro quei risultati che noi tutti ci prefiggiamo, dirigenti, genitori ed allievi.

F. C.

PALIO DEI QUARTIERI

Il 26 agosto 1978 si svolgerà la XI edizione del Palio dei Quartieri e delle Frazioni che, ancora una volta, si incentrerà nella staffetta che percorrerà le vie del centro cittadino. È una manifestazione attesa — promossa dagli Assessorati al decentramento e allo sport, patrocinata dalla Fiera del Santerno, con la collaborazione degli Enti promozionali e dell'Atletica Sacmi, del gruppo cronometristi e d'La Cà d'Iomla de Pasador —, che impegna direttamente oltre cento giovani e ragazze.

L'equipe — del quartiere Marconi ha già raggiunto, per due volte consecutive, il risultato pieno ponendo, fin da ora, alle altre componenti l'esigenza di un impegno notevole per strappare il prestigioso « grifo d'argento » assegnato dalla Fiera del Santerno.

Certamente il Palio — che vuole e dovrà assumere caratteristiche simili in quelli di Romagna senza rinunciare ad una propria tipicità — non può limitarsi alla corsa pura e semplice, alle altre necessità di un corollario di iniziative capaci di aggregare ulteriormente la popolazione attorno a valori in grado di riprendere, seppur in chiave moderna, le nostre migliori tradizioni. Le due edizioni precedenti, con un grande concorso di pubblico, hanno confermato questa validità e tali prospettive.

Infatti giovedì 20 giugno — alle ore 18.30 — presso una saletta del Palazzo dello Sport, si svolgerà una riunione a cui sono invitati a partecipare gli assessori Andalò e Cacchi, i presidenti, i capigruppo e le Com-

missioni sportive dei quartieri e delle frazioni, il Direttore della Fiera del Santerno, i rappresentanti degli Enti promozionali (ENARS ACLI, Libertas, CSI, ARCI UISP, ENDAS) e dell'Atletica SACMI.

BASKET - VIRTUS

TUTTO TACE

Nel silenzio ufficiale della società, nessun comunicato è stato ancora emanato, facciamo il punto sulla vicenda Virtus-Zappi. La ragione dell'esonero è data da alcune richieste economiche avanzate dall'allenatore per un riconoscimento degli onori sostenuti dallo stesso per aggiornamenti tecnici, stages, visione degli avversari, nello scorso campionato più volte sono state visionate le squadre avversarie, a cui la società ha risposto in modo negativo. Non solo ma ha proposto uno stipendio inferiore a quello dello scorso campionato facendo, fatto sconcertante, circolare tale voce prima dell'incontro con l'interessato.

Lo scontro è dunque diventato inevitabile; le posizioni si sono radicalizzate per cui la società, per ragioni

di bilancio, importanti senza dubbio per una società priva di sponsor ha deciso di rinunciare alle prestazioni di un valido coach quale Gianni Zappi.

La Virtus giunta ai massimi vertici della serie B continua ad essere gestita in modo certo oculato ma senza dubbio assai ragioneristico, per cui certi costi che altre società non discutono qui sono cause di rottura. Quali le prospettive future? Messo in conto un improbabile rientro di Zappi (chi dei due cederà?) i nomi che circolano sono quelli di Paganelli, ma prevalendo una linea di austerità ci pare che questa candidatura sia destinata a cadere subito. Poi abbiamo alcuni giovani come Martini, coach delle giovanili della Sinudyne, oppure Zucchini secondo dell'Alco. Meno probabili appaiono soluzioni interne.

DANTE DOMENICONI



L'AICS, organizzando per il 7 ottobre 1978 la 4.a edizione della «Camminata di fine Estate» ha invitato le migliori forze artistiche che Imola vanta a dare la propria adesione. Tra gli altri ha aderito anche Dante Domeniconi che oggi vi presentiamo.

PAESAGGIO TOSCANO

Dante Domeniconi, nato a Piacenza nel 1924, vive ed opera ad Imola in via Orsini 31 ove ha il suo studio laboratorio «Arte Legno», che è una galleria permanente delle sue opere più significative. Autodidatta, dopo un periodo pittorico passato attraverso lo impegno dei mezzi espressivi più strani e complessi, ha trovato nella decisione del tratto una particolare facilità nell'interpretazione dei suoi soggetti. I paesaggi, le figure e le nature morte dell'Artista non presentano

difficoltà di lettura e mantenendo un contatto diretto con la realtà, le sue opere offrono uno spazio visivo che con la magia del pennello diventa spazio poetico. Oggi, che improvvisazione e dilettantismo imperversano un po' in ogni campo della umana attività e soprattutto in quello artistico culturale, che più facilmente si offre alle ambiguità, non è cosa di poco conto rilevare, in un pittore, come Dante Domeniconi, una coerenza di stile, una sincerità e serietà di intenti, che han-

no il senso preciso di quello che è stata la preparazione e la lunga riflessione dell'Artista ancora prima di accostarsi al mondo dell'Arte. Sue opere si trovano presso collezionisti privati italiani ed esteri come in Francia, Londra, Germania e Svizzera. Famosissimo il suo «Cristo» che gli valse il premio alla Biennale di Modena, ed ora permanentemente esposto alla Pinacoteca di Villa d'Este.

F. C.



Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme e domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 28.524 - ABIT.: 31.250 - 30.1.83 - 95.809
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.824

caravan nautica

Imola - viale Marconi, 3 - Tel. (0542) 29793

Roulotte su strada	da L. 2.000.000
Tenda canadese	da L. 23.000
Tenda casetta TRIGANO 4 posti	da L. 150.000
Canoe - Kayak	da L. 110.000
Barche in vetroresina	da L. 195.000
Mute subacquee compl. CRESSI	da L. 82.000

TUTTI I PREZZI SONO COMPRESIVI DI I.V.A.

ed inoltre

- ◆ Ganci per tutte le auto, appendici e carrelli ELLEBI
- ◆ Carrelli-tenda - Campi della Trigano gli unici con apertura completamente automatica
- ◆ Tutti gli accessori per la nautica e il campeggio
- ◆ Concessionaria motori ENVIRUDE e CARNITI
- ◆ Concessionaria canotti CALLEGARI - ZODIAC - CORSAIRE
- ◆ Occasioni
- ◆ Assistenza tecnica



BEN 525 HD - Peso ton. 53

35 modelli

- Escavatori cingolati da 9 a 53 ton.
- Escavatori gommati da 9 a 17 ton.
- Pale articolate da 100 a 475 H.P.
- Pale cingolate da 60 a 180 H.P.
- Terne e retroescavatori

BENATI

GRUPPO
INDUSTRIALE
BEN



DAL 1887

7 giorni dal comprensorio

Muore giovane Imolese a Pesaro

La vittima è il diciannovenne Augusto Cremonini

Tragico epilogo di una gita per uno studente imolese a Pesaro. Augusto Cremonini, 19 anni, è annegato durante una battuta di pesca subacquea, a circa 150 metri dalla costa. Era in compagnia di un amico il quale ha tentato invano di trascinarlo a riva, rischiando a sua volta la vita.

La sciagura ha avuto come teatro lo specchio d'acqua antistante la spiaggia di Baia Flaminia, nella zona del porto. Il giovane, che abitava con i genitori in via Croce Coperta 10, frequentava l'ultimo anno dell'Istituto tecnico agrario. Verso

le 10 i due, maschera e fucile subacqueo, si sono inoltrati in acqua raggiungendo gli scogli al largo. Il cielo era coperto e sul litorale cadeva una fitta pioggia, ma il mare non appariva molto agitato. Il Cremonini, peraltro, era abbastanza esperto nel nuoto. Dotato di un fisico da atleta, il giovane aveva conseguito il brevetto di paracadutista ed anche la settimana scorsa aveva effettuato dei lanci.

In acqua, probabilmente a causa della bassa temperatura, lo studente sembra sia stato colto da male, l'amico, che si trovava a poca distanza da lui, è accorso immediatamente in suo aiuto afferrandolo e cercando di trascinarlo a riva.

Ciclomotore contro auto ferito un quindicenne

A Imola il quindicenne Walter Ragazzini, abitante in via Montanara 207, mentre percorreva la via D'Agostino diretto a casa alla guida del suo ciclomotore, ha tamponato una « Fiat-600 » che era in sosta sulla strada. Il ragazzo ha riportato un trauma cranico-facciale con ferita al naso ed ematoma al ginocchio sinistro. Trasportato all'ospedale del luogo è stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

A Imola all'incrocio fra le vie Mazzini, Dante e Zappi, il ciclomotore di Giorgio Giorgi di 34 anni, abitante in via Campanella 2, per cause in corso d'accertamento da parte della polizia stradale, è stato investito da una « Fiat-Ritmo » pilotata da un cittadino francese. Il Giorgi è stato ricoverato con prognosi di un mese all'ospedale della città per trauma pluricontusivo e frattura della tibia sinistra.



Piazza Gramsci 21 - Tel. 25076.
101 MHz. - Imola

Trasmissioni ininterrotte con musica. IMOLA NOTIZIE: 12.45, 14.30 e 19.30. Tutti i giorni ore 7: Buon giorno amici.

Venerdì: 9 « Imola come Rume-gna »; 11 Musica; 13.30 Disco novità; 15 In compagnia di Patty; 16.30 Relax in musica; 18 Due ruote sprint; 19.45 Super Disco; 21: Wropp; 22.30: Super Night.

Sabato: 9 Musica; 10.45 Fraternalità missionaria; 11 Week end; 14 Tutti in balera; 15 Il disco; 17 Musica musica; 18 Questa volta parliamo di...; 18.30 Domani sport; 20 Musica musica.

Domenica: 9 La lampada di Aladino; 10.30 Concerto; 11.45 Spunk; 13 Musica; 17.30 It's Only Pop Rock; 19.45 Musica varia; 21 Questa volta parliamo di...; 22 Musica.

Lunedì: 9 Mille e una notte; 11 Arcobaleno; 13.30 Musica e dediche; 16.30 Quick music; 18 Musica varia; 19.45 Pop italiano; 21 Pentagramma; 22.30 Night.

Martedì: 11 Arcobaleno; 13.30 Disco novità con Vece; 15 Musica varia; 16.30 Adele Rustici: il mio juke box; 18 Lotta, judo e Karatè; 19.45 Crazy time; 21 Quiz con Gianni; 23 In compagnia di Vladimiro.

Mercoledì: 11 Musica varia; 13.30 Il mercatino; 15 L'ospite; 16.30 Pop italiano; 18 Gran Prix; 19.45 Aria di casa nostra; 21 Il Rompiglioni; 23 La canzone del mese.

Giovedì: « Imola come Rume-gna »; 13.30 Funky music; 15 Musica varia; 16.30 Count down; 18 Podismo e atletica; 19.45 Intermezzo; 21 Revival; 22.30 Poker.



CENTRALE

Giovedì: per un pugno di dollari

Venerdì: In una notte piena di pioggia

CRISTALLO

chiusura estiva

MODERNISSIMO

Venerdì: una donna tutta sola (vietato al 14 anni)

Domenica mattina ore 10: Queen Hong

TRIESTE

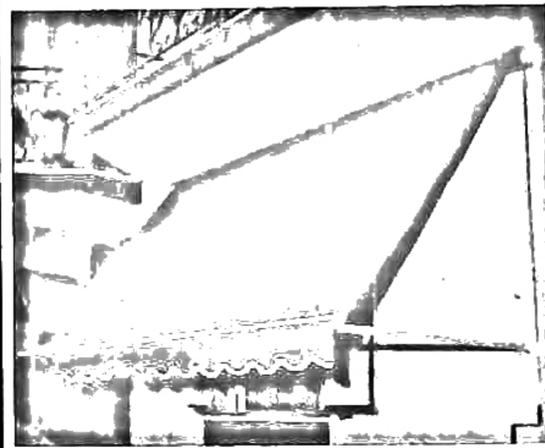
chiusura estiva

LA ROMAGNOLA di Patuelli

Via Allende, 6 - Tel. (0542) 34722 - IMOLA (Bo)

Rendete più bella e confortevole la vostra casa e il vostro negozio con tende da sole la Romagnola.

Vasta gamma di colori per ogni tipo di modello, garantite 3 anni dal sole e dalla pioggia.



Selezione a Imola: un discorso serio

	N. iscritti 1a classe	Bocciati	N. iscritti 2a classe	Bocciati	N. iscritti 3-a cl.	Non ammessi
Imnocenzo	225	25	271	29	235	14
Orsini	152	19	148	14	132	2
A. Costa	182	11	194	4	167	12
Valsalva	250	17	236	8	240	8
Mordano	61	6	82	8	68	4
Borgo Tossign.	105	6	85	3	96	8
Sesto Imolese	40	1	40	nessuno	46	1
Castel Guelfo	40	6	42	—	39	—

Dall'analisi dei dati vorremmo trarre spunto per una breve serie di considerazioni oggettive:

1) dato l'elevato numero di bocciature o all'Imnocenzo da Imola e all'Orsini si concentra un maggior numero di bambini difficili o « zucconi » (?), o in questa scuola si concentrano insegnanti con criteri selettivi molto più alti che nelle altre scuole.

In ambedue i casi sarà necessario affrontare seriamente il problema.

2) Nonostante la scuola media sia scuola dell'obbligo la selezione permane e abbastanza elevata, handicappati inclusi.

Tutte le volte che si tocca il tasto bocciature alla scuola dell'obbligo e ci si batte perché esse scompaiono, salta fuori la solita accusa: « voi volete promuovere tutti con il calcio nel sedere, dequalificate la scuola e fate una gioventù fanullona, senza spirito di sacrificio ».

Abbiamo detto più volte e lo ripetiamo che vogliamo che tutti siano promossi perché tutti hanno lavorato e imparato. Per ottenere questo non è facile, ma gli strumenti se si vuole, ci sono.

In nessuna scuola di Imola, tranne qualche tentativo all'Andrea Costa, è stata applicata la legge n. 517 che permette di fare un lavoro speciale di individualizzazione dell'insegnamento per il recupero degli alunni con problemi al di fuori dei programmi che molti insegnanti ritengono vincolanti ma che in effetti non lo sono.

Legge 517 art. 7 « la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche di integrazione anche a carattere interdisciplinare, organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse, e iniziative di sostegno, anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni ».

Come si fa allora a bocciare, sostenendo di aver fatto tutto il possibile, se non è neppure stata applicata la legge fatta apposta per gli alunni in difficoltà?

Al di là delle possibili disquisi-

zioni ideologiche noi vogliamo denunciare uno stato di fatto: non è stata applicata la legge 517 per il sostegno degli alunni e gli alunni sono stati bocciati.

Noi ci battiamo per questo: perché siano messi in atto gli strumenti possibili per dare una vera educazione e una vera istruzione di base. Ogni alunno che esce impreparato, emarginato, arrabbiato con la scuola è un pericolo per tutti. Noi siamo contro la dequalificazione e la segregazione.

Cosa proponiamo? Che si incinci a programmare seriamente il lavoro tenendo conto dei problemi di ogni singola classe e di ogni singolo alunno. Alcune sezioni in alcune scuole di Imola stanno già programmando il lavoro per il prossimo anno: primi mesi dedicati solo alla conoscenza degli alunni della loro situazione, dei loro problemi. Poi programmazione specifica dell'attività da svolgere in base ai dati offerti dai primi mesi.

Invitiamo tutti a riflettere su questa proposta e a impegnarsi, genitori e insegnanti in questa direzione.

Lavorare molto durante l'anno scolastico sulla base di una seria programmazione: questa è la nostra proposta per fare scomparire le bocciature.

CGIL - Scuole

LA LOTTA

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchioga

Bruno Bartolini

Gabriella Brusa

Giacomo Buganò

Maria Rosa Delprato

Attilia Ferrati

Marina Giambi

Glancarlo Lanzoni

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23280

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1976

FABBRICA

CRISLA

Lampadari - Specchi - Accessori bagno

CASTEL S. PIETRO TERME (BO)

Via Marconi, 3 - Tel. 94 14 37



Cooperativa Edil - Strade Imolese

Sede legale e Direzione amministrativa in IMOLA - Via Emilia 25 - Tel. 32028 - 25166 - Direzione Tecnica e Commerciale Castel S. Pietro Terme - Viale Roma, 9 - Tel. (051) 941151 e 941719 - Settore Stradale e recapito tecnico e commerciale - Imola - Via Callegherie, 13 - Tel. 23007

COOP SRL

Costituita dalla fusione delle coop: Muratori di Imola Muratori di Mordano Muratori di Sesto Imolese Edile di Castel S. Pietro Terme Comunale Edilizia di Dozza C.O.B.A.I. Imola

- INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ZOOTECNICI, CIVILI E SOCIALI
- RISTRUTTURAZIONI
- COSTRUZIONE STRADE, ACQUEDOTTI E FOGNATURE
- OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
- MOVIMENTI DI TERRA

Vende appartamenti a:

Castel S. Pietro Terme
Osteria Grande
Toscanella
Imola